

Kaitek cresce senza sosta: «Assumiamo»

Il nuovo stabilimento avrà 150 postazioni. «E noi restiamo a Sant'Ilario»

di FRANCESCA CHILLONI

SARÀ SOSTENIBILE e green il nuovo stabilimento produttivo della Kaitek Flash Battery, l'ambasciatore reggiano della mobilità elettrica che nel 2018 ha esibito un fatturato di 14,2 milioni di euro. Costruito a Sant'Ilario su un'area di 20mila metri quadrati al confine tra Reggio e Parma, verrà alimentato grazie ad un parco fotovoltaico ed ospiterà sia gli uffici che i laboratori della 'Ricerca e sviluppo', che l'area di assemblaggio delle «batterie al litio con più alta velocità di ricarica in Italia». Ieri alla presenza delle autorità ne è stata 'virtualmente' posata la prima pietra, con la benedizione di don Ferdinando Borciani; in realtà lo scheletro di cemento dei tre piani dell'area amministrativa è già ben visibile dalla vicina via Emilia.

SI TRATTA di un investimento da 6 milioni di euro per Kaitek, impresa giovane sotto ogni profilo (33 anni l'età media dei dipendenti) che solo 5 anni fa era una start-up fondata in un garage da due neo laureati reggiani, l'ingegnere elettronico Alan Pastorelli e Marco Righi, dottore in Economia. «Dal 2012 ad oggi abbiamo cambiato già tre capannoni, quattro se si conta la prima officina... qui vorremmo rimanere a lungo e abbiamo una capacità edificatoria residua di altri 5mila mq - ha spiegato l'ad Righi - Abbiamo una cinquantina di dipendenti ma qui realizzeremo 150 postazioni di lavoro perché abbiamo intenzione di continuare ad assumere. Lo stabilimento viene realizzato in una posizione baricentrica tra Reggio e Parma perché abbiamo non solo buoni collegamenti grazie alla vicina A1, ma soprattutto per la presenza dei poli universitari e que-



ECCELLENZA

Sopra, Alan Pastorelli e Marco Righi assieme alle autorità
A destra le auto elettriche

gli studenti ai quali ci rivolgiamo quando cerchiamo nuovo personale».

Righi ha parlato di «spazi giusti, in un luogo adatto e nei tempi giusti», ringraziando l'amministrazione comunale santilariese che - a cavallo di due consiliature - ha affiancato la Kaitek (l'attuale sede è a Calerno) nella ricerca di un'area edificabile, agevolando il dialogo con il proprietario e «stagliando» i tempi burocratici. I Comuni di Gattatico e Sant'Ilario realizzeranno - entro la primavera 2020 quando avverrà il «trasloco» dalla vecchia sede - una pista ciclopedonale che congiungerà l'abitato alla ditta.

ERA PRESENTE anche il numero uno degli Industriali reggiani Fabio Storchi a celebrare l'importante tappa per questo fiore all'occhiello della mecatronica applicata al settore Automotive, il cuo-



re delle specializzazioni reggiane. «Noi crediamo profondamente alla virtù rivoluzionaria della cultura che dà all'uomo il suo vero potere e la sua vera espressione», ha detto citando Adriano Olivetti e consegnando a Righi (presidente dei giovani di Unindustria Reggio) la statuetta lucente dell'«Homo Faber», un «Oscar» firmato dallo scultore Graziano Pompili. E di «comunità faber» che insieme lavora per sostenere lo sviluppo del territorio, con le amministrazioni che devono essere «facilitatori» del privato, ha parlato Giammaria Manghi, sottosegretario alla Giunta regionale. Importante il

suo accenno alla via Emilia Bis, «progetto che comincia ad appoggiarsi su qualcosa di concreto». Presenti alla cerimonia i «facilitatori»: l'assessore alle Infrastrutture Daniele Menozzi, l'ex sindaco Marcello Moretti e l'attuale Carlo Perucchetti, che ha definito Kaitek «paradigma di quanto deve accadere nel mondo del lavoro: avere idee, comunicarle, fare». Quasi un motto per quella che nel 2012 era una start-up messa su da due «dottorini» che fino a pochi anni prima si divertivano a modificare la play-station e ad assemblare centraline di controllo per le luci delle festiciole tra adolescenti.